Anno XXI — Lunedì 18 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 91

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Seguendo il nostro vecchio sistema di considerare gli avvenimenti della politica del mondo più che secondo i nostri desiderii, o le nostre passioni, secondo i principii d'un naturalista, che studia i fenomeni e confrontandoli tra loro riesce a classificarli e ne deduce le leggi che nel loro andamento li regolano, abbiamo potuto più volte presagire i fatti del poi. Tra queste previsioni ce ne sono state alcune, che hanno molta relazione colla situazione presente e coi fatti, che possono influire a produrre altri avvenimenti, di cui tutti i paesi d'Europa avranno a risentirne gli effetti.

Una di queste riguarda le condizioni imposte dalla Germania alla Francia dopo la guerra del 1870. Noi abbiamo previsto, cosa facile del resto, che la conquista fatta dalla Germania a spese della Francia dell'Alsazia e della Lorena avrebbe avuto in sè il germe d'una guerra futura, presto o tardi resa inevitabile, e che una simile situazione avrebbe obbligato i due paesi a restare colle armi in mano per molti anni non solo, ma costretto anche gli altri Stati, grandi e piccoli, dell'Europa a fare altrettanto con grave spesa e pericolo per essi.

Tra la Francia e la Germania vigeva un'antica rivalità. L'una guardava al Reno come a suo confine naturale, giocchè avrebbe importato non solo la conquista di territorii appartenenti alla Germania, ma anche quella di altri piccoli Stati; l'altra aveva fissa l'idea, che avendo l'Alsazia e la Lorena appartenuto all'Impero germanico, ed avendo, massime la prima, nella popolazione un substrato di origine germanica, anche se per interessi ed educazione legate già da molto tempo alla Francia, dovessero divenire tedesche, se fosse riuscito alla Prussia di ricostituirla sopra basi più solide di quelle della Confederazione germanica, cioè in un Impero su quella di una potenza militare.

Quella che riuscì nella lotta fu quest'ultima. Essa vi si preparò colle guerre contro la Danimarca e contro l'Impero Austriaco e coll'acquisto di altre parti della Germania e coll'attrarre a sè le restanti. Non avrebbe però potuto chi proclamò a Versailles la formazione del nuovo Impero germanico, distruggere una Nazione come la Francese, che avrebbe trovato nella stessa sua disperazione le forze per combattere, e fors'anco per vincere, come fece altre volte. E poi avrebbe potuto l'Austria-Ungheria cogliere l'occasione d'una lotta spinta agli estremi per una rivincita, e la Russia per mettere a Costantinopoli la terza sede del suo Impero.

Adunque si fece la pace senza correre fino agli estremi; ma pure con tali condizioni che avrebbero perpetuato infallantemente le cause d'un'altra lotta, che sarebbe rimasta come una costante minaccia non solo per le due Nazioni rivali, ma per tutta l'Europa.

Dalla situazione creata colla pace di Francoforte noi avevamo indotto altri due fatti possibili, o piuttosto probabili, che non tardarono a succedere. L'uno si fu, che la Francia, aspettando il momento per potersi rivalere della sconfitta provata, cercasse intanto di estendere la sua influenza nel mezzogiorno; l'altro, che la Russia non avrebbe ritardato a prendere la sua rivincita della guerra della Crimea e del trattato di Parigi. La Francia difatti andò a Tunisi e minacciò di peggio ancora l'Italia; e la Russia, se anche nel trattato di Berlino non potè ottenere tutto quello a cui aspirava, guadagnò più di quello che aveva perduto tanto lungo il Danubio quanto in Asia e scompose l'Impero ottomano di tal guisa, che facile le potrà riuscire alla prima occasione di pigliarsi la preda vagheggiata.

Nè a Parigi, nè a Francoforte, nè a Berlino si fece una vera pace europea, ma soltanto una tregua; e tale, che procedendo nell'anno 1887, nessuna delle potenze d'Europa si crede sicura, e gli armamenti e le minaccie di guerra continuano e tutti credono che presto o tardi ne sarà inevitabile lo scoppio, e nessuno si trova abbastanza sicuro di sè stesso, anche se fa il possibile per contribuire alla pace generale, di cui tutti i giorni se ne parla.

La quistione capitale è sempre quella. Da una parte la Germania non riesce, per la ripugnanza dell'Alsazia e della Lorena, a consolidare la sua nuova posizione, e tratta ora quei paesi come già l'Austria faceva quelli de' suoi dominii in Italia; dall'altra la Russia si serve delle condizioni, cui vorrebbe imporre alla renitente Bulgaria, che credeva di avere acquistata la sua indipendenza e vorrebbe anche assicurarla, per pretesto di tenere accesa la quistione orientale, onde approfittare della lotta che potesse accendersi tra la Germania e la Francia, e conseguire così il suo ultimo scopo.

Vedendo, che le potenze centrali, alleandosi tra loro, cercano di mantenere, finchè sarà possibile, la pace, la Russia s'infinge di lasciar correre il provvisorio della Bulgaria, senza però accettarlo, e minando, con tutti i mezzi in suo potere, la Reggenza bulgara contro il di cui operato mantiene la sua protesta.

Le altre potenze non si curano punto di farla finita con questo stato di cose, anche perchè non trovano modo di potersi fra loro accordare.

La Francia gode, che la quistione sussista con tutte le sue minaccie, perchè spera ad un dato momento di farsi della Russia un'alleata per tentare la sua rivincita. L'Inghilterra, che ha sulle spalle la gravissima quistione interna dell'Irlanda ed oltre a questa l'altra dell'Egitto, che le rende avversa la Francia, sente di non potere quello che vorrebbe e contenta di vedere l'alleanza delle potenze centrali, tra cui anche l'Italia, cui spera di avere sempre alleata nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, non le aiuta punto a porre un termine ad uno stato di cose pericoloso. La Germania cerca di giovarsi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia per sua difesa, senza però rinunziare quandocchesia ad altri accomodamenti a lei sola vantaggiosi. L'Austria-Ungheria, non trovando il modo di farla finita con una quistione per lei pericolosa e cercando di destreggiarsi co' suoi vicini, sia per difendersi, sia anche per nuovi acquisti nella penisola dei Balcani, per il momento non sa consigliare altro anche allo Stoyloff mandato dalla Reggenza di Sofia a Vienna, che di usare prudenza, anche se la situazione della Bulgaria è tale da non poter a lungo rimanere nell'attuale provvisorio.

E così un provvisorio, minaccioso per tutti, rimane un pericolo per tutta l'Europa, incerta del domani e costretta ad accrescere sempre più i suoi armamenti, i suoi debiti e le sue imposte.

Si potrebbe domandarsi, se non fosse proprio il momento di cercare un accordo generale, come quando dopo la lunga lotta napoleonica tutti erano stanchi delle guerre; ma ad onta che sorgano qua e là e si ripetano sovente delle voci che lo domandano, non c'è ancora nessun indizio, che si presenti da paciere qualche onesto sensale. Intanto, quasi a preludio d'una lotta colle armi, imitando in mal punto il blocco continentale di Napoleone I, tutti si abbandonano alla guerra delle tariffe doganali, che contribuisce la sua parte a spingere le popolazioni europee ad emigrare in America per sfuggire alle miserie della patria rispettiva.

Ecco qual'è presentemente la vera situazione dell'Europa, alla quale nessuno potrà sottrarsi, finchè sussistano le cause che la mantengono e queste cause sussisteranno finchè si manterrà quella politica tradizionale delle conquiste, che dovrebbe piuttosto essere sostituita dal vero interesse dei Popoli, i quali, una volta che ogni Nazione si trovasse padrona di sè stessa entro ai suoi naturali confini, saprebbero volontieri adattarsi alla politica della pace e dei progressi economici, sociali e civili, che gioverebbero a tutti.

La lotta per l'esistenza è quanto si può dire di più naturale, anche alcuni Popoli per forza altrui si trovano ad altri soggetti; ma una volta ottenuta la propria indipendenza, nessuno avrebbe interesse di fare delle conquiste per dominare gli altri. La vecchia Europa con pochi mutamenti in sè stessa, con alcune riconfinazioni più esatte, colla Confederazione di quelle nazionalità, che sebbene distinte tra loro hanno pure dei comuni interessi, con un pari trattamento di queste intese solo alla gara della civiltà, colle libere espansioni pacifiche, coll'accostamento avvenuto in tutte le Nazioni civili mediante le comunicazioni agevolate dalle applicazioni della scienza, coi principii di un diritto internazionale generalmente ammessi e da potersi svolgere vieppiù nell'interesse della pace comune, sarebbe pure matura a costituirsi in una, se non formale, pure sostanziale Federazione di libere Nazioni. Ma per questo ottenere bisognerebbe, che delle voci autorevoli sorgessero contemporaneamente dal seno delle più civili e non avide di conquiste materiali, ma fatte per quelle della civiltà.

L'Italia, che si potè dire fatta se non compiuta, e che promise all'Europa ed al mondo di essere guarentigia di un pacifico equilibrio, se le si avesse concessa quella indipendenza a cui aveva diritto, e cui nessun Popolo memore della sua storia poteva negarle, dovrebbe e potrebbe, forse più di tutte le altre potenze, agire ed influire in questo senso.

Dopo, che l'Italia e la Germania conquistarono la propria indipendenza ed unità, basandosi su quel principio di nazionalità che emancipò da una lunga servitù anche molte altre stirpi, ora che sono alleate tra loro, e con un'altra potenza, che non può esistere che come una Confederazione di nazionalità e colla pace, potrebbero mettere sè stesse e l'Europa su questa via.

E diciamo per lo appunto, l'Italia oggi, che altre potenze seppero apprezzarla come alleata e come avversaria possibile, tale però più per difendere sè stessa, che per attaccare altri, giocchè non è nè nelle sue tradizioni, nè nel suo interesse e diremo anche neppure nella sua possibilità di farlo con vantaggio. Essa, cercando prima di tutto di accrescere la sua potenza e di farla vedere chiaramente anche agli altri, colla concordia all'interno e colla gara soltanto nei progressi economici e civili di ogni sua regione, acquisterebbe ben presto, volendolo, anche l'autorità di proporsi come mediatrice di pace.

Dopo raggiunto con sacrifizii di tutti e con un senno cui tutti le riconobbero, il grande scopo della nazionale indipendenza ed unità, avrebbe questo altro scopo da dover raggiungere. E potrebbe farlo, se, smesse le piccole gare partigiane e personali e quel linguaggio frivolo che non educa, ma corrompe, lavorassimo tutti in casa per far valere la nostra dignità e per mostrare, che ad una cosa sola miriamo, cioè a rendere secura e prospera la Nazione ed a rimetterla in quel posto che le è dalla sua storia, che la fece due volte primeggiare nel mondo, indicato.

Ecco quello che noi dobbiamo pretendere, insegnandolo coll'esempio quotidiano, dalle nuove generazioni, che otterrebbero da quelle che le precedettero il grande beneficio di esistere come Nazione libera ed indipendente.

* * *

Dopo usciti da una lunga crisi, che da ministeriale che era minacciava di divenire anche parlamentare, oggi si riconvoca il Parlamento nazionale a Roma. I nostri Rappresentanti, se si sono messi a contatto colle popolazioni durante le lunghe vacanze, ed avranno attinto in esse quella linea di condotta che da loro il Paese si attende, avranno potuto apprendere quello cui esso domanda loro ed al Governo che ne emana.

Il Paese domanda prima di tutto la sicurezza verso l'estero, l'economia nelle spese inutili, l'ordinamento dell'amministrazione, che sia più sollecita ed efficace nell'opera sua, che si faccia in conto di opere pubbliche, senza obbligarlo a soverchie spese, quello che si può, nella sicurezza che si potrà fare tanto di più, quanto più si saprà con tutti i mezzi favorire la attività produttiva e l'istruzione professionale, meno con un protezionismo che faccia pagare agli uni quello che guadagnerebbero gli altri, che col non togliere a tutti quella forza e volontà di progredire in tutte le cose, che sono nelle nostre condizioni possibili.

C'è nel Paese una sana tendenza, che per molti indizii si manifesta, di progredire in ogni genere di attività, usufruendo della libertà e del principio di associazione praticamente diffuso per tutte le cose utili. Questa tendenza bisogna cercare di favorirla. Si facciano le riforme più indispensabili, ma che siano poche e bene studiate ed in armonia fra loro e quali sono richieste dalla vera opinione pubblica, cioè da quella che si manifesta naturalmente e senza gli artifizii dei partiti ed i chiassi provocati da tribuni che pretendono tanto più per sè, quanto meno hanno saputo fare per sè e per tutti. Il Paese non domanda grandi cose al Governo, ma che esso sia veramente tale, perchè governa, sapendo guarentire la libertà, che non ci manca, coll'ordine e colla sicurezza del domani per tutti gli uomini di buona volontà, che vogliono essere utilmente operosi, producendo così il comune vantaggio.

L'Italia ha ancora molto da fare per i miglioramenti del patrio suolo, per bonificarlo in tutta la sua estensione, per renderlo maggiormente produttivo, per approfittare di tutte le forze della natura a crearsi delle nuove industrie, per giovarsi della sua situazione geografica colle espansioni marittime e commerciali, per educare le crescenti generazioni al migliore uso della libertà, per rinforzare i corpi ed i caratteri e le intelligenze di tutti i suoi figli, per vincere i difetti ereditarii di un Popolo, che appena ieri ha saputo sottrarsi alla servitù ed al dominio straniero, diretto, od indiretto che fosse, per trovare il loro vero posto a tutti quelli che hanno della capacità, per emendare anche i traviati e rimetterli sulla buona via, per sollevare molte miserie, senza togliere a nessuno quella responsabilità di sè medesimo, che è una condizione necessaria del vivere liberi, cioè senza usare una diretta tutela che, verso gl'impotenti. Perchè l'uomo sia veramente libero bisogna che egli abbia piena coscienza del suo dovere e dipenda soltanto da sè stesso.

Se queste cose si svolgeranno sotto tutti gli aspetti e si ripeteranno tutti i giorni da chi assunse di parlare al pubblico, si migliorerà anche l'ambiente in cui viviamo e si farà il risanamento generale dei corpi e delle anime, e l'Italia sarà veramente risorta secondo le speranze di quelli che consumarono la loro vita in questo. Allora potremo anche noi cantare con gioia il *resurrexit* della Nazione italiana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile.

Siamo alla porta co' sassi! Non vorrei, che si venisse proprio ai sassi, politici ben inteso e di parole. Si dà per certo, che per raccogliere un buon numero di milioni che occorrono, gli stessi ministri di ieri Magliani, Depretis e Grimaldi, intendono di proporre alla stessa Camera di disfare quello che dietro loro proposta essa ha fatto poco tempo fa, vale a dire di sospendere la legge che esonerava la proprietà fondiaria dalla sovrimposta dei due decimi di guerra, che rimangono.

Questa misura ha trovato già una forte opposizione nella stampa ed in molti di quelli che hanno votato quella abolizione. Adunque molti di quelli che sarebbero stati fedeli alla Maggioranza si teme che votino contro questa abolizione di una legge recente, la quale, mentre farebbe poco onore alla Camera ed al Governo, sarebbe poi anche contraria a molti importanti interessi. Si crede di guadagnare i così detti *agrarii* col lecchetto di un aggravamento del dazio d'importazione sui grani, portandolo a 3 lire, invece di 1.40 come si paga adesso. Anche su ciò il Governo si contraddirebbe per avere quei milioni che la tassa dovrebbe fruttare all'erario. Ma anche questa misura troverà molta contrarietà. Però si spera di far passare l'*omnibus* finanziario coll'appoggio di quelli della vecchia Opposizione, che vorrebbero giovarsi del contrasto per combattere la vecchia Maggioranza. E notevole il tono assunto dalla ora officiosa *Riforma*, la quale in un suo articolo fa la lezione alla Camera sul suo dovere. Ah! Se fosse stato sempre così il giornale di Crispi quanto avrebbe giovato!

Dopo molti giorni d'inquietudine, respiriamo alla fine colla notizia testè giuntaci dell'arrivo della *Venezia* a Suez, dove fu rimorchiata per esserlesi guastata la macchina.

Ora, che il generale Saletta è tornato a Suez, se non arrivato a Massaua, si può anche ridere del dispaccio del *Secolo*, che per telegrafo aveva avuto ancora il 10 da Roma quanto

telegrafava il Saletta da Massaua al Ministero!

Secondo le bugie quotidiane del *Secolo* Saletta telegrafava da Massaua, dove indarno lo aspettavano, come vi era stato accolto, che egli vi aveva trovato tutte le cose in ordine, e che rimetteva ad altro tempo le sue operazioni militari. Non so però capire come i giornali si sieno accorti appena adesso delle punto spiritose invenzioni di quel giornale date a pascolo quotidiano dei credenzoni.

La *Riforma* raccoglie le voci della stampa temporalista che in questi giorni insiste a proporre la conciliazione, però con un miccino di temporale, e le confuta con brevi ed accentuate parole. Taceranno così i temporalisti? Non lo credo. È da notarsi nella *Riforma* qualche parola in lode di Leone XIII e del cardinale Massaia, che la ringraziava dei voti per la sua guarigione.

Il Congresso internazionale di statistica è terminato e si radunerà di nuovo a Parigi da qui a due anni. Lo chiuse con un suo discorso il Grimaldi, il quale colse l'occasione di far notare ai congressisti la trasformazione di Roma e della restante Italia, dopo conquistata la unità nazionale. I congressisti andranno lunedì a visitare le officine di Terni, che sono un saggio di quello a cui mira l'Italia nuova.

A lunedì.

Il Congresso internazionale ferroviario in Milano

Nel Congresso ferroviario internazionale, tenuto a Bruxelles nel 1885, l'Italia non potè prendere che ben poca parte, perchè in quell'anno essendo avvenuta la trasformazione delle reti ferroviarie, Società e Governo avevano bisogno dell'opera di tutti i loro funzionari.

Ben diversamente andrà la cosa quest'anno per la circostanza che a sede del secondo Congresso ferroviario, venne scelta la città di Milano, ed infatti l'Italia vi prenderà una parte attivissima.

Il Governo e le Società ferroviarie non si limiteranno soltanto a prendere parte ai lavori del Congresso, ma concorreranno altresì in larga misura alle feste e ai ricevimenti da darsi in onore dei signori congressisti; ed a questo scopo stanno fin d'ora concertando il relativo programma.

Di massima venne già stabilito di fare una gita di piacere a Venezia, un'altra a Genova, ed una terza ai Laghi.

Nell'occasione di queste gite verranno offerti dei banchetti ai signori Congressisti da parte dell'autorità municipale e delle amministrazioni ferroviarie: altri banchetti e ricevimenti si daranno pure a Milano.

Il Congresso verrà inaugurato il giorno 17 settembre e durerà fino a tutto il 25.

Sarà suddiviso in cinque sezioni:

1. Armamento e lavoro.
2. Trazione e materiale.
3. Esercizio.
4. Questioni d'ordine generale.
5. Questioni relative alle Ferrovie Secondarie.

Le sedute delle sezioni saranno tenute nelle Aule del R. Istituto Tecnico Superiore, mentre le adunanze plenarie avranno luogo nel ridotto del Teatro della Scala.

LE PRECAUZIONI MILITARI
nell'Alsazia e Lorena

Nell'Alsazia e nella Lorena ebbero di già effetto i nuovi traslochi e aumenti delle truppe che vi dovranno tenere stabile guarnigione. Anche il corpo della gendarmeria e delle guardie di polizia e della polizia segreta fu riordinato e accresciuto.

Ora che tutti gli occhi sono volti alle due provincie annesse, pare opportuno di dare un quadro esatto delle nuove dislocazioni militari ivi avvenute, dietro l'approvazione della legge sul *settennato militare.*

Giusta, adunque, le disposizioni del Comando supremo dell'esercito tedesco, le guarnigioni che devono guardare il confine francese nella sua circonferenza di 100 chilometri vennero divise in due zone: la prima racchiude Metz, Strasburgo, Carlsruhe, Friburgo e Treveri; nella seconda sono comprese Stoccarda, la fortezza d'Ulma, Virzburgo, Colonia, Düsseldorff, Francoforte sul Meno e Darmstadt.

Il comando supremo delle truppe scaglionate nelle due zone l'ha il generale comandante del 15° Corpo d'armata, come quello che si può dire stia alle vedette degli avamposti. Questo corpo occupa, colla 30ª divisione d'infanteria, Metz e dintorni, con 18 battaglioni e 9 batterie da campo; colla 31ª e 38ª divisione Strasburgo e i paesi circonvicini, 34 battaglioni e 9 batterie da campo; inoltre la sua divisione di cavalleria, forte di 40 squadroni, è scaglionata nella Lorena.

A Carlsruhe, Friburgo e paesi adiacenti trovasi parte del 14ª corpo d'armata; cioè nella prima città la 28ª divisione d'infanteria, forte di 12 battaglioni, 10 squadroni di cavalleria e 9 batterie da campo; nella seconda città la 29ª divisione con 18 battaglioni, 10 squadroni di cavalleria e 9 batterie da campo.

Finalmente a Treveri c'è parte dell'8° corpo d'armata, cioè la 16ª divisione d'infanteria, 12 battaglioni, 10 squadroni di cavalleria e 9 batterie da campo.

Nella prima e seconda zona militare, stanno ora di guarnigione 189 battaglioni e 1¦2 d'infanteria, 140 squadroni di cavalleria, 106 batterie da campo, e 15 battaglioni d'artiglieria da fortezza.

Tutta questa massa di truppa, che si può dire stiano in primissima linea possono, dopo le disposizioni prese d'accordo colle Direzioni delle ferrovie, essere trasportate in 24 ore al confine. È da notarsi poi che esse, le quali in una guerra contro la Francia dovrebbero formare la prima linea, sono in molto maggior numero di quelle che formavano la prima linea il 1 agosto 1870. Le truppe allora ascendevano a 156 battaglioni d'infanteria, 148 squadroni di cavalleria con 91 batterie. Devesi anche notare che le truppe attuali sono molto meglio armate ed equipaggiate di quelle del 1870.

IL *VENEZIA* TROVATO

Suez 16. E' arrivato il vapore *Venezia* rimorchiato dal vapore inglese *Brettwalda.*

Sabato della settimana scorsa si ruppe l'asse dell'elica, trovandosi il *Venezia* all'altezza di Suakim ove rimase fino a lunedì.

Roma 16. Il Ministero della guerra riceve il seguente telegramma da Saletta:

Suez 16, ore 1.15 ant. Secondo quanto partecipavo a V. E. con telegramma da Suez 4 corr. salpavamo sul *Venezia* a mezzogiorno del 5 per Massaua. I giorni 7 ed 8 essendo scoppiati alcuni tubi della caldaia la velocità del legno dovette essere ridotta. Il comandante dovette per guadagnare 15 miglia di cammino uscire a ponente dalla rotta ordinaria per abbreviare il viaggio con rettifilo verso la metà di questa alla longitudine 39° Est e latitudine 19°, 5' Nord. A mezzogiorno e mezzo del 9 ruppesi l'asse dell'elica e restammo in balla del monsone S. E., e l'azione delle vele riuscendo inefficace, anzichè avvicinarsi alla rotta, fummo spostati al Nord-Ovest.

Il 10 e la notte successiva, poco vento favorevole ci avvicinò alla rotta ordinaria dei legni.

L'11 alle ore 8 ant. fummo scorti ed avvicinati dal piroscafo inglese *Brettwalda* diretto a Newcastle proveniente da Bombay, che dichiarò di non potere rimorchiarci nè a Suakim nè a Massaua bensì a Suez. Accettammo non potendo più il *Venezia* governare, nè potendosi far fidanza in incontri più favorevoli. Il 12 alle ore 3 pom. il *Brettwalda* ebbe un'avaria alla macchina che costrinse all'immobilità i due legni fino alle 9 1¦2. Al ritorno a Suez non ebbimo possibilità da trasbordare sui piroscafi diretti ad Aden. Segue rapporto.

Saletta.

Il generale Saletta telegrafò ieri (17) da Suez al Ministero che partirà subito per Massaua sul *Polcevera* ove arriverà il 22.

Una circolare di Crispi

Pochi giorni sono l'onorevole Crispi ha diretto ai prefetti e sotto-prefetti del regno una circolare invitandoli a mandargli sollecitamente una relazione intorno agli affari più importanti che sono pendenti, e circa ai quali esiste controversia fra il governo e gli enti locali.

In essa l'onorevole ministro dell'interno raccomanda la più efficace tutela e la maggior vigilanza sui corpi morali riconosciuti, e invita altresì i capi delle provincie ad assicurarsi sulla moralità e sulla oculatezza degli amministratori ad essi preposti.

NELL'AFGANISTAN

Le notizie dall'Afganistan sono piuttosto allarmanti. I russi si avanzano lentamente.

Londra 16 Il corrispondente del *Times* dice di avere da fonte autorevolissima che devesi temere che i negoziati della commissione anglo-russa, attualmente riunita a Pietroburgo, non impedirebbero un'aggressione segreta della Russia all'ovest dell'Afganistan. I preparativi per l'attacco sono spinti attivamente.

NOTIZIE DALL'AFRICA

Non regna tranquillità per gli avvenimenti che possono prepararsi in Africa attorno a Massaua. Le ultime corrispondenze fanno supporre che l'esercito abissino e i suoi alleati, compresi gli Assaortini, vengano avvicinandosi in masse considerevoli al nostro possedimento. Ras Alula troverebbesi a Ghinda.

— Scrivono da Massaua che il brigante Debeb con 400 predoni occupa Zula, e che se ne ignorano le intenzioni.

L'arrivo di Piano e Salimbeni a Roma.

Sabbato mattina sono giunti a Roma l'ingegnere Salimbeni, il maggiore Piano col figlio, tutti già prigionieri di Ras-Alula.

Vennero ricevuti alla stazione da molti amici e dai rappresentanti della Società geografica. Salimbeni è sofferente per la sciatica. Il piccolo Emanuele venne molto festeggiato. I viaggiatori scesero all'*Hotel Milano.*

Gli ufficiali del 14° cavalleria diedero ieri sera un pranzo a Piano, loro maggiore.

Piano dichiarò di voler tornare in Africa.

Protettorato dei missionari tedeschi

La *Perseveranza* ha da Parigi 16:

Si afferma che la Germania fece una convenzione con la China per assumere il protettorato dei missionari tedeschi, che finora erano protetti dalla Francia.

Nuove congiure russe

Londra 16. — Il corrispondente da Vienna del *Daily News* menziona la scoperta d'una nuova cospirazione nichilista fra distaccamenti d'artiglieria e del genio, della guarnigione di Radom.

Le lettere indirizzate agli ufficiali, furono aperte, e misero sulle traccie del complotto.

Il pallone dirigibile

Un meccanico tedesco, certo Velker, ha trovato il modo di dirigere i palloni areostatici. Il suo trovato venne comperato dal Governo tedesco per un milione di marchi.

A Metz se ne sta ora facendo l'esperimento dall'autorità militare.

Fuga d'un ricevitore del Lotto

Nel nostro giornale di sabbato abbiamo narrato che nell'ultima estrazione di Palermo erano state guadagnate circa lire 3,000,000; ora si ha da quella città che il ricevitore del Lotto, Costa, è fuggito, in seguito alla scoperta che si è fatta, di aver esso alterato le poste giuocate nell'ultima estrazione.

16 annegati

Si ha da Pietroburgo che in seguito ad un fortissimo vento, nel Danubio si capovolse una barca contenente tre uomini, otto donne e cinque bambini.

Tutti annegarono.

NOTIZIE ITALIANE

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma (16) che il progetto dei provvedimenti finanziari venne definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri. Le disposizioni principali riflettono l'aumento di lire 1.40 a lire 3 del dazio doganale sui cereali; la sospensione dell'abolizione dei decimi dell'imposta fondiaria; l'aumento del dazio sul petrolio; il rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo; la riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri.

— La *Riforma*, dopo aver dichiarato che il Ministero non intende di vivere artificialmente, ma di essere appoggiato o combattuto per le sue idee inspiratrici e pei fatti che le attueranno conchiude un suo articolo circa il dovere delle Camere, dicendo che due mesi e mezzo di lavoro saranno sufficienti al disbrigo delle cose più urgenti, sinchè, provveduto al funzionamento regolare della vita ufficiale, si potrà in ottobre passare all'esame delle questioni organiche per unirsi, o dividersi nettamente, intorno ad esse.

Si riparla dell'intenzione del Guardasigilli di modificare la legge sulla stampa, massime circa la responsabilità degli scrittori e del gerente.

— Il generale Raffaele Cadorna fu nominato direttore della R. armeria di Torino. Egli succede al compianto generale Valfrè.

— L'on. Guicciardini ha ritirata la interpellanza, che era stata preannunziata, sulla questione africana.

— L'Associazione della stampa ha rieletto a presidente l'on. Bonghi e vice presidenti gli on. Roux e Avanzini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	758.0	757.2	758.9	758.0
Umidità relativa	37	32	58	27
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	S	S E	S E	—
Vento (vel. k.	1	3	14	0
Term. cent.	7.7	10.3	6.1	7.4

Temperatura (massima 12.1 / minima 1.8)
Temperatura minima all'aperto 2.8
Minima esterna nella notte 17-18 2.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.40 pom. del 17 aprile 1887:

Continua pressione alta sulla Manica 780: minima all'estremo nord della Scandinavia 756, In Italia pressione alzata notevolmente a nord, Belluno 771, Palermo 763. Ieri pioggia generale nell'Italia superiore: poca pioggia all'estremo sud del continente ed in Sicilia. Stamane nuvoloso in tutta Italia, piovoso in Sicilia, venti da freschi a forti del I quadrante a nord, del II a sud: Mare agitato.

Probabilità: Venti da freschi a forti del I quadrante a nord, varii con predominio del II quadrante altrove. Cielo nuvoloso e piovoso specialmente a sud.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 16 aprile.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Cisotti cav. G. B.
Causa:

1° contro Padovani Giuseppe fu Antonio nato e domiciliato a Udine d'anni 30 fornaio, marito di Luigia Minotti;
2° Stefanutti Giuseppe di Giovanni nato e domiciliato a Udine d'anni 33 fornaio, marito di Cosano Moro, detenuti;
3° Romanello Alessandro di Giuseppe nato il 7 ottobre 1874 e domiciliato a Udine fornaio, libero.

Imputati di furto qualificato a sensi dell'art. 607 n. 4 C. P. per avere nel 26 settembre 1886 ed in epoche antecedenti rubato in diverse riprese in Udine nella bottega di Ferdinando Giuliani, nella quale erano liberamente ammessi nella loro qualità di operai, pane e farina, per un valore eccedente le lire 100, il Padovani inoltre di appropriazione indebita per essersi intascato lire 108 in danno dello stesso Ferdinando Giuliani.

Il Padovani era difeso dall'avv. Forni, il Stefanutti dagli avvocati Girardini e Cappellani, e il Romanello dall'avv. Bertaccioli.

In seguito all'audizione di 9 testimoni d'accusa e 4 di difesa, alle risultanze del dibattimento ed al verdetto dei Giurati, la Corte dichiarò assolto il Romanello Alessandro che venne posto immediatamente in libertà, e condannò il Padovani Giuseppe a 3 anni di carcere per il furto, ed a 2 mesi pure di carcere per l'appropriazione indebita, compreso il sofferto; lo Stefanutti Giuseppe a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, e per entrambi gli accessori.

Ospiti illustri a Cividale. — Nella passata settimana Cividale venne visitata dal prof. Peroglio, che insegna geografia nella r. Università di Bologna, e dal prof Tamassia, insegnante di medicina legale nella r. Università di Padova.

Un concerto differito. Il concerto che la Direzione del Circolo Artistico aveva preparato per Venerdì sera, che noi volevamo oggi annunziare e nel di cui programma, oltre che ad un quartetto classico diretto dall'egregio maestro Verza, è annunziato un a solo dell'*Otello* cantato da egregia concittadina, venne trasportato, per dovuti riguardi, a quando la Compagnia drammatica avrà ultimate le sue recite.

Due conferenze sulla frutticultura teneva ieri il prof. Vighetto a Pulfero. Ciò servirà ad estendere vieppiù la frutticoltura in quella zona, com'era da desiderarsi.

Ricordo a Giambattista Varè a Venezia. Il Comitato per il ricordo a Giambattista Varè ha diramato gli inviti alle rappresentanze delle autorità ed associazioni, per assistere alla inaugurazione del ricordo stesso che seguirà il giorno 20 aprile 1887 alle ore 11 ant. in Piazza San Marco presso il Palazzo Reale.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,433,245
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	27,150
	N.	1,460,395
Libr. estinti nel mese stesso	»	6,561
Rimanenza	N.	1,453,834
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L.	219,766,275.37
Depositi del mese di febbraio	»	11,229,204.81
	L.	230,995,480.18
Rimborsi del mese stesso	»	12,201,728.80
Rimanenza	L.	218,793,751.38

Banca di Pordenone

Società Anonima — Sede in Pordenone

Costituita con atto notarile 12 settembre 1885. Autorizzata con Decreto del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 23 settembre 1885.

Corrisp. della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei Conti al 31 marzo 1887.

II° anno d'esercizio.

Totale delle Attività	L.	970,033.22
Totale delle Passività	»	961,542.63
Utili lordi, depurati dagl'inter. passivi a tutt'oggi	L	5,866.59

Tre pubblicazioni artistiche. Gli artisti, gli studiosi e amatori delle arti belle, e quanti s'interessano degli studi artistici e del loro progresso hanno nella *Vita ed Opere di Donatello* — nella *Collezione Morelli* — e nel *Palazzo Vitelleschi* — tre splendide e importantissime opere pubblicate ora dall'intelligente editore comm. Ulrico Hoepli, di Milano — il più largo campo per soddisfare il loro amore, le loro ricerche, i loro desideri. Le prime due opere sono in sole 200 e la terza in 100 esemplari numerati.

— L'editore Hoepli di Milano, per facilitare la conoscenza di queste sue tre importanti pubblicazioni, le quali per il loro particolare valore raccomandiamo anche alle Biblioteche e agli Istituti d'arte del Regno, ha con ottimo e assai pratico pensiero disposto perchè chiunque possa avere, *gratis*, (chiedendolo alla Libreria Hoepli - Milano) un programma - esemplare, contenente la riproduzione perfetta di qualcuno dei disegni di ciascuna opera, con la stessa carta e lo stesso formato delle pubblicazioni annunciate.

Vita ed Opere di Donatello esca appositamente per il V centenario dell'insigne artista: un'opera che è davvero degna d'una sì solenne commemorazione, e che S. M. il Re Umberto gradì assai gli venisse dedicata. L'edizione è stata limitata a soli 200 esemplari distinti e numerati in foglio, con ricca legatura. Il grandioso volume ha 30 magnifiche tavole in platinotipia, (il miglior processo di una vera riproduzione), eseguite con quella finezza onde vanno famosi i fratelli Alinari di Firenze; la parte tipografica esce dall'officina riputatissima del Landi, pure di Firenze, e di Firenze ancora è il chiaro autore del testo: il valente prof. Cavallucci, che insegna la storia dell'arte nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze. Le 30 tavole riproducono con una meravigliosa verità i capolavori del Donatello, e la parte architettonica della famosa *Annunciazione* dello stesso Donatello, quale si ammira in S. Croce, come è stata di recente restaurata con geniali dorature dall'egregio Cosimo Conti. L'opera costa lire 100.—.

Nei prossimi numeri riferiremo delle altre due pubblicazioni.

Esposizione enologica. L'esposizione enologica di *Bari* verrà aperta il primo maggio.

Vandalismi. L'altra notte dai soliti ignoti vennero manomessi i bracciali che sostengono i fanali dinanzi alla offelleria Dorta e dinanzi alla trattoria delle *Alpi Giulie*.

Guastarono pure l'insegna della privativa del sig. Costantini in Mercatovecchio.

Fa molta meraviglia che tali cose possano perpetrarsi nella via più centrale della città, che pure di notte è continuamente percorsa da questurini e carabinieri.

Il ballo di beneficenza che venne dato sabato sera al *Minerva* non sortì l'esito sperato.

Quelli che ci furono si divertirono molto

Teatro Minerva. Iersera nella *Fedora* la signora *Boetti-Valvassura* si mostrò attrice veramente superiore a qualunque elogio. Crediamo che difficilmente si potrà assistere ad una interpretazione pò accurata e più efficace. Il pubblico molto numeroso e molto scelto la rimeritò con applausi vivi e prolungati e con chiamate dopo ogni atto.

I signori *Cuneo* e *Grassi* rappresentarono benissimo la loro parte, e non riuscirono inferiori al loro compito.

Questa sera poi chi vuol passare un paio d'ore allegramente non può certo mancare alla rappresentazione del Minerva.

Leopoldo Vestri il simpatico brillante, che provoca le più schiette risate nel pubblico, conservandosi sempre dignitoso e artista drammatico finissimo, dà la sua *serata d'onore*.

Il trattenimento comincia alle ore 8 1|4 e viene diviso come segue:

1. L'*Importuno e l'Astratto*, commedia in 3 atti di F. A. Bon.

2. L'opera *Ruy Blas*, concentrata nel vuoto, parodia comico musicale in un atto scritta per l'attore L. Vestri.

3. *La Marionetteide*, scena comica nuovissima.

4. *I due suonatori ambulanti*, bizzarria comica musicale in un atto.

Circo equestre in giardino. Questa sera alle ore 8 1|4 eccezionale e variatissimmo spettacolo con grandiosa pantomima.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 90, contiene:

757. Il Municipio di Gonars avvisa i signori proprietari, usufruttuari, enfiteuti ed ognuno che ne possa avere interesse che nell'ufficio comunale di Gonars è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della detta ferrovia. Detti documenti resteranno per 15 giorni, dal 9 corr. visibili agli interessati.

758. Si fa noto che nel giorno 4 maggio 1887, alle ore 11 ant. si procederà in Udine nel locale della Sezione del Genio militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei seguenti lavori: manutenzione e miglioramento degli immobili militari in Udine, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890, per lo importo complessivo di lire 18 mila. La cauzione stabilita è di lire 1800.

759. Con atto 26 marzo p. p. il sig. Buri Sebastiano fu Giuseppe di Palmanova si è ritirato ed ha cessato di far parte della ditta commerciale Giuseppe Buri di Palmanova, a datare dallo stesso giorno, continuando la ditta stessa ad esclusivo utile e danno della madre Giovanna Morelli-Rossi vedova Buri e del fratello Buri dott. Giovanni.

760. Il sig. Osualdo Antonio Bortolotti fu Antonio residente in Udine accettò per conto proprio col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Moro Giacomo fu Giacomo, morto ab intestato in Paluzza nel 3 gennaio 1881.

(*Continua*)

Ringraziamento. Le sorelle, il cognato, i nipoti e pronipoti del defunto *Francesco Duplessis* essendo gratissimi a tutte quelle gentili persone che durante la penosa sua infermità, si interessarono per conoscere il suo stato, e più ancora concorsero ai funebri a dimostrare il loro ottimo sentimento, nel mentre esternano i dovuti ringraziamenti, lo fanno in particolar modo alla Società dei parrucchieri, della quale il predetto defunto era socio onorario.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 10 al 16 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	4
			Totale n.	29.

Morti a domicilio.

Anna Donada-Zanello fu Giuseppe di anni 70 rivendugliola — Antonio Missio fu Gio. Batta d'anni 62 linajuolo — Pietro Giorgino di Giuseppe di mesi 7 — Rosa Roncali di Giuseppe d'anni 18 sarta — Luigi Ceccutti di Pietro d'annii 4 e mesi 8 — Luigia Piutti di Lodovco di anni 2 — Maria Della Vedova-Schiavi fu Giuseppe d'anni 33 casalinga — Luigi Floreano di Filippo d'anni 1 e mesi 8 — Maria Gorizizzo fu Pietro d'anni 2 e mesi 7 — Elisabetta Tavagnutti-Billich fu Michele di anni 74 modista — Maria Correntig fu Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Sturolo fu Gaetano d'anni 74 infermiere — Francesco Venturini di Antonio di mesi 1 — Pietro San di Andrea di anni 36 possidente — Ugo Oddo di Giovanni d'anni 3 e mesi 7 — Francesco Duplessis fu Antonio d'anni 76 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Vittorio Gatto fu Luigi d'anni 20 — Lucia Pinnati-Zuriatti fu Domenico di anni 64 contadina — Antonia Passione di giorni 17 — Osualdo Domanins fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Antonia Buttazzoni di Angelo di giorni 13.

Totale n. 21.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Emanuele Grinovero inserviente postale con Maria Benvenuti serva — Valentino Sabbadini muratore con Catterina Michelutti tessitrice — Osualdo Linda sarto con Elisabetta Bertoia cameriera — Luigi Vittorio Cominotto tappezziere con Italia Rioli sarta — Francesco Campanotto agricoltore con Luigia Modonutto contadina — Luigi Facci possidente con Angela Pontelli casalinga — Giovanni Bulfoni fornaio con Grazia Negro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Visentini serva — Pietro Ceschia muratore con Santa Zilli contadina — Giuseppe Cantero agricoltore con Teresa Casarsa contadina — Giovanni Menegon arrotino con Anna Gallussi setaiuola.

NOTE LETTERARIE

QUARTINE

Gaudemus igitur.

Piovon da la finestra raggi d'oro
come lucenti perle orientali
a cinger sparse il seno suo d'avoro.
Oh divini di luce baccanali!

Esser vorrei sottil raggio di sole,
vorrei lambire le sue carni aulenti
di profumi di rose e di viole,
e sopra pascer le mie voglie ardenti.

Ell'apre gli occhi dopo aver sognato
gli amori de' cherùbi in paradiso,
dopo aver colle fate insieme errato
e del sultan del ciel baciato il viso.

Voi che in fila passate per la via
e funèbri alla morte salmeggiate,
deh, vi prego, così la donna mia
in sul dolce mattin non rattristate.

La natura innalza il suo inno trionfale,
e voi spirti del mal fate salire
il tetro murmure d'un funerale
per avvisarci che dobbiam morire.

Quando mi serreran quattro assicciuole
girate pur intorno litarniando,
il petto cinti dalle negre stole,
o pur, se anche volete, sghignazzando.

Sola or te chiamo, bruna donna mia,
un sol istante il riso de' bëati
pazzamente a goder, io dio, tu iddia,
poi che morti vi andremo tra i dannati.

Piovon da la finestra raggi d'oro
come lucenti perle orientali
a cinger sparse il seno suo d'avoro.
Oh divini di luce baccanali!

Vita

L'«Otello» a Roma

Sabato fu la prima rappresentazione dall'*Otello* all'Apollo di Roma.

Teatro affollatissimo. Vi assistevano S. M. la Regina e la Duchessa di Genova.

L'esito complessivamento buonissimo, e nelle successive rappresentazioni l'opera piacerà ancora di più.

Si incassarono lire 42,000.

La spesa serale è di lire 27,000.

Scrive l'*Italia*:

Il marchese Cappelli, ex segretario degli esteri, salvatosi da Casamicciola, perchè era fuggito, momenti prima del terremoto, da un albergo per non sentire assassinare orribilmente Chopin, diceva iersera:

— Chopin mi salvò la vita, *Otello* mi farà perdere la ragione.

TELEGRAMMI

Sfratto.

Roma 17. Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua telegrafa in data odierna:

Stanotte il corrispondente Macola è stato sfrattato da Massaua in seguito alle sue lettere a giornali.

Notizie dall'Asmara dicono che Ras Alula non si dà alcun pensiero del vescovo abissino catturato, nè mostra alcuna disposizione a scambiarlo con Savoiroux.

Congiura birmana.

Londra 16. Nella Birmania, si è scoperta una congiura tendente a proclamare un nuovo re, ad abbruciare la città e i distretti di Moabin ed a massacrare tutti gli europei.

La polizia riuscì ad assalire e a disperdere i ribelli.

Dinamite a Madrid.

Madrid 17. Una cartuccia contenente materia esplodente con miccia accesa fu scoperta iersera nella scala particolare del ministro dei lavori pubblici. Potè esser spenta prima dell'esplosione.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Disastro marittimo.

Aiaccio 17. Un dispaccio da Sartena annunzia che un vapore inglese con 150 passeggieri calò a fondo nella notte scorsa presso S. Bonifazio.

Grave crisi operaia.

Marsiglia 17. Il prefetto ricevette una delegazione di operai francesi del porto che sono disoccupati e che parlarongli della deplorevole situazione degli operai francesi che sono disoccupati dopochè gli stranieri sono dappertutto occupati. Accennando, ai recenti tentativi degli italiani per indurre i loro compatriotti ad abbandonare il lavoro del porto, i delegati affermarono che tali tentativi si estenderanno anche alle fabbriche ed officine degli altri cantieri.

Il prefetto assicurò i delegati della sua premura ed esortò gli operai alla calma dicendo che farà tutto il possibie a loro riguardo entro i limiti della legalità.

La delegazione riferì ai numerosi operai del porto che stazionavano dinanzi la prefettura il risultato del colloquio.

Guerra in Marocco.

Madrid 17. Secondo notizie da Tangeri, il sultano fa grandi preparativi di guerra. Compera camelli.

Si ordinò il trasporto di munizioni. La popolazione adulta sarebbe mobilizzata.

A Marckesch la popolazione raddoppiò in seguito all'arrivo del contingente.

Assicurasi che il ministro inglese ritirò la sua protezione agli indigeni e alle altre persone che la godevano secondo la convenzione di Madrid.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 aprile.

Venezia	21	82	20	83	6
Bari	15	71	74	72	28
Firenze	16	57	72	53	86
Milano	46	84	36	76	40
Napoli	73	85	19	31	79
Palermo	10	11	61	35	31
Roma	33	60	1	8	62
Torino	33	62	26	1	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 aprile

R. I. 1 gennaio 98 90 — R. I. 1 luglio 96.73
Londra 3 m. a v. 25.38 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 199.7[8 a 200.3[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	784.—
Londra	25.31—	Banca T.	—.—
Francese	100 70—	Credito it. Mob	1010.50
Az. M.	1011 20	Rend. ital.	99.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 15 aprile

Inglese	162.3 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.11[16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.05; Id. Aust. (arg.) 81.95
Id. (oro) 113.—
Londra 126.90; Nap. 10.04—

MILANO, 18 aprile

Rendita Italiana 99.55 serali 99.70

PARIGI, 18 aprile

Chiusa Rendita Italiana 98.66
Marchi 124.1[2 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 315 (1 pubb.)

Distr. di Codroipo - Comune di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

a condotta medica

E' riaperto il concorso a tutto il 10 maggio p. v. alla condotta medica di questo Comune, alla quale sono annesse lire 2500 annue a titolo stipendio ed annue lire 300 a titolo d'indennità di cavallo.

Il titolare è in obbligo di prestar a tutti la cura gratuita e di fissare la sua residenza nel Comune.

La sua nomina sarà duratura per un triennio e l'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dall'avuta partecipazione della nomina.

Talmassons, 15 aprile 1887.

Il Sindaco
E. DEGANIS.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. — Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »

Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

	Gr.
Solfato di magnesia	32.3800
» soda	20.9540
» potassa	0.3105
» calce	1.6020
Cloruro di sodio	2.2431
Carbonato di sodio	0.4980
Terra allumina	0.0229
Acido silicico	0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rakóczy	53.53	23.00
Franz Josef	52 20	24 78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37 55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Nogri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Cantou. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgogno Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SBELLANZON** DI VENEZIA S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare, possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Commessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami . . . . . da L. 25 a 50
Soprabiti „ in stoffa e castorini colorati . „ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana . . . . . „ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . „ 16 a 50	Parasoli in tela e satin . . . . . „ 2 a 5
Sacchetti „ . . . „ 12 a 25	Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 10
Calzoni „ . . . „ 5 a 15	id. zanella . . . . . „ 2 a 50
Gilet „ e panno . „ 3 a 8	Coperte da viaggio . . . . . „ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.